

EDITORIALE

UNA NUOVA LIBERAZIONE 70 ANNI DOPO

MARCO CARZONIC *

Commemorare la Liberazione è considerare che la riconoscenza è vincolo, promessa, sollecitudine; soprattutto è custodia premuro di ciò che abbiamo ricevuto e che non è solo nostro, ma bene comune delle generazioni a venire, è vigilanza affinché quel bene resista alle insidie e dia frutto. (...) Se Milano vuol essere davvero città del mondo, se intende non ridurre l'Expo a una vetrina o a un business, importanti quanto vogliamo, capaci magari di far davvero ripartire la crescita ma non certo sufficienti nell'esaurire le aspirazioni ambrosiane, se l'aggettivo di "Città metropolitana" di cui da poco si fregia non è solo espressione di ingegneria istituzionale, ma rimanda effettivamente al significato originario dell'espressione e cioè "città madre", allora Milano ha davanti a sé un grandissimo compito: continuare l'opera della Liberazione, nello stile e nello spirito dei "ribelli per amore".

Come **Ambrosianeum** ci siamo: oggi, come nel 1946, quando questa istituzione culturale nacque. Allora c'erano da ricostruire la città, il governo e l'amministrazione pubblica, bisognava garantire la rappresentanza politica e democratica, riedificare le fabbriche, riattivare le linee tramviarie e ferroviarie, ridare casa agli sfollati e aule alle scuole, trovare spazi per teatri, cinema, circoli culturali, biblioteche, mostre d'arte e musei. Ai nostri giorni sono cambiati gli oggetti, ma non i termini delle sfide. Che sono tante, stimolanti, non più rinviabili. Prima, fra esse: ripensare l'idea di città nelle trasformazioni sociali epocali. Si tratta di implementare una "cultura del progetto". E questa si costruisce secondo l'anima ambrosiana coniugando immaginazione e scelte concrete, le quali passano attraverso linee di indirizzo precise, quali: ritrovare il senso dello stare assieme; aggiornare modi condivisi di



rappresentanza; individuare regole efficienti e trasparenti di gestione della cosa pubblica e di governo del territorio; recuperare senso e virtù civiche; perseguire autenticamente e con coraggio il bene comune. Una nuova, originale forma di Liberazione, insomma, settant'anni dopo. In tale solco si colloca l'Ambrosianeum e ad una tale "ricostruzione", in una sorta di spirito post-resistenziale, intende dedicare ogni sua energia. Sarà un modo di preparare il proprio settantesimo della costituzione. L'impegno vuole essere un contributo peculiare alla continua edificazione della cittadinanza attiva. Di questa la Città metropolitana può essere un asse portante. Dipenderà da tutti noi: singoli, gruppi, istituzioni. La nuova polis è a portata di mano. Pur fra tante prevedibili contraddizioni bisogna volerla con perseveranza.

* presidente Fondazione
Ambrosianeum

testo tratto dalla presentazione del
Rapporto sulla città 2015

